



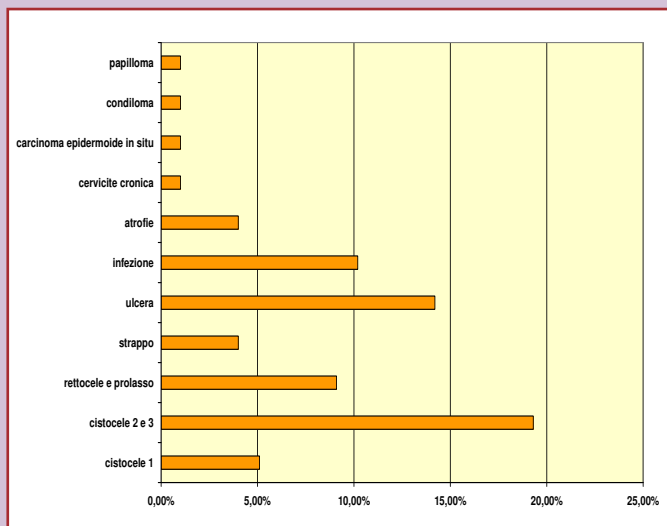
Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut..Trib. Montepulciano n.235 del 5.11.90
Spediz. in A.P.Art 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena
Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga
N. 40 Anno XXI - Dicembre 2012

I primi riscontri delle analisi del C.P.O. "Emanuele Nardelli"

Come vi abbiamo raccontato negli ultimi due giornalini, il progetto per la costruzione del Centro di Prevenzione Oncologica Emanuele Nardelli per la cura e la prevenzione del cancro all'utero, ha preso corpo ed è diventato in breve tempo una realtà.

Infatti, il primo PAP test è stato fatto il 13 giugno e da allora le attività del Centro, seppur a regime ridotto, non si sono mai fermate: tale era l'urgenza di iniziare le indagini mediche, che non si è aspettata nemmeno l'inaugurazione ufficiale, e il completamento di tutta la struttura, ma appena possibile sono iniziate le visite ed esami di Pap-test. E bene è stato fatto, visti i riscontri. Dopo soli 3 mesi, ecco un grafico che testimonia l'importanza del lavoro fin qui svolto, riportando gli esiti degli esami in percentuale:



A seguito degli esami sono stati prescritti interventi e cure adatte: ogni mercoledì vengono realizzate almeno 5 sedute di crioterapia per la cura dei condilomi e sono stati effettuati 2 interventi chirurgici di asportazione.

Sebbene siano termini specifici medici, (magari non conosciuti ai lettori), ci teniamo a riportare queste diagnosi perché sia chiara l'importanza di questo Centro, che già adesso, senza nemmeno essere stato inaugurato, permette alle donne che vi si rivolgono di avere chiare diagnosi su gravi malattie che possono portare alla morte.

Il Centro Emanuele Nardelli sarà completato per l'inizio di Dicembre, e inaugurato il 19 Gennaio, con una cerimonia alla quale parteciperà Suor Marcella e un gruppo di benefattori, padrini e madrine italiane, che si troveranno in Guatemala in occasione dell'annuale viaggio organizzato dall'Associazione.

Come raccontato da Suor Marcella nel giornalino dello scorso giu-



gno, i lavori per la costruzione dell'ambulatorio, piuttosto onerosi, sono iniziati grazie ad inaspettati contributi che abbiamo ricevuto da generosi padrini, dalla CEI (fondi otto per mille), e dalla quota del 5 % che ci è stata destinata dai nostri simpatizzanti.

Recentemente abbiamo ricevuto dalla Tavola Valdese la comunicazione che la nostra richiesta di finanziamento relativo all'acquisto dell'arredo sanitario è stata accettata: quindi anche la Chiesa Valdese concorrerà alla realizzazione di questo importante progetto, permettendoci così di poter acquistare tutto il necessario per la messa in funzione di tutta la struttura.

L'interesse di queste importanti strutture religiose e il sostegno dei padrini ci è di enorme aiuto per poter guardare con fiducia alla futura gestione dell'ambulatorio: infatti non basta aver costruito le strutture murarie, ma è essenziale avere la certezza di poter far proseguire le visite e gli accertamenti negli anni a venire.

Ad oggi, abbiamo finanziamenti per la gestione dei prossimi tre anni (Chiesa Cattolica); chiunque volesse contribuire al funzionamento delle attività di prevenzione, diagnosi e cura, potrà farlo inviando un contributo alla nostra associazione, facendo riferimento alle nostre coordinate bancarie che si trovano nell'ultima pagina del giornalino, e specificando la causale "Centro Emanuele Nardelli", o semplicemente "prevenzione del cancro".

Grazie a tutti!

Racconto di un viaggio in terra lontana

Tutto è successo per caso, come per caso a volte viviamo le migliori favole della nostra vita. Un video, e tutto ha inizio. Una volta atterrato, senti già il sapore di una terra tanto lontana quanto diversa dalla nostra, di situazioni che fai fatica ad immaginare tanto sono distanti dal nostro vivere quotidiano.

Poi arrivi al Centro ed allora tutto si fa chiaro e per la prima volta ti rendi conto fino in fondo del motivo che ti ha spinto così lontano. I bambini che ti accolgono con i loro sorrisi e i loro abbracci. Perché quelli sono sorrisi ed abbracci veri.

Solo loro hanno la facoltà di farti sentire un re in mezzo a tanti principi e principesse.

La mia avventura al Centro Mani Amiche inizia così, con un uragano di emozioni che solo quei bambini sanno regalarti, con la loro semplicità e con il loro amore incondizionato. La prima giornata scorre tra la scoperta del Centro e gli abbracci dei bambini, ma già dal giorno seguente siamo all'opera per imbiancare tutto l'ospedale. Già, l'ospedale.

Questo è solo l'ultimo dono che Suor Marcella regalerà a queste persone, con il contributo di un'Italia che scopre ancora una volta il suo lato generoso.

Il CPO Emanuele Nardelli donerà a tante donne prevenzione e cure cui difficilmente avrebbero usufruito in quella terra. E mentre il lavoro va avanti ci sono sempre loro, i bambini, che ti fanno ricordare la vera ragione per cui ti trovi lì, che ti fanno sentire vivo ed utile come non mai.

Loro forse non lo sanno, ma te in mezzo a loro sei una persona diversa, cambiata, forse migliorata. Poi ci sono gli altri progetti da portare avanti, i murales, le lezioni di aerografia e sartoria, il calcio. Sì perché le

attività con i bambini sono altrettanto importanti delle opere. E allora li vedi felici correre dietro un pallone in un campo di terra dura, colorare sui muri, fare la maglia e disegnare con l'aerografo. E ti senti felice anche te.



I giorni in questa terra passano senza tempo, un orologio fermo è il simbolo che la nostra vita frenetica da occidentali ce la siamo lasciata in Italia, qui riusciamo ad assaporare la voglia di stare insieme, di conoscerci meglio, di passare le serate a raccontare storie. La televisione c'è ma è un optional per noi, e poi c'è il latte appena munto la mattina che ci dà le energie necessarie per affrontare le lunghe giornate. La vita del Centro continua nella sua quotidianità, tra i telai delle sarte, il rumore delle sapienti mani che preparano le tortillas, i bambini che giocano con gli aquiloni, il tutto condito da quei colori e quella musica che forse solo tra questa gente possiamo riscoprire.



E osservandoli attentamente ti chiedi se veramente loro non abbiano qualcosa da insegnare a te. Sicuramente questa sarà un'esperienza difficile da dimenticare, vissuta insieme ad un gruppo di persone meravigliose a cui va tutto il mio riconoscimento, soprattutto a chi tra loro ha permesso che tutto ciò diventasse realtà.

Mi riporto a casa un bagaglio immenso di emozioni e gioie che solo quei piccoli potevano donarmi.

E quando una di loro ti regala un pupazzo, allora capisci davvero di aver lasciato un segno indelebile... e ti senti la persona più felice del mondo.

Ci siamo lasciati con una promessa, che torneremo... e che tornerò.

Simone

Il saluto di una madrina

Buongiorno,
ho ricevuto con piacere la lunga lettera del mio figlioccio. Con la sua foto con la mamma e la sorellina.

Ho conservato tutte le foto ricevute negli anni da quando era un bambino mentre ora è un uomo. Così lontano e con problemi di lingua diversa è difficile per me comunicare, ma ho sempre seguito con affetto e orgoglio la crescita e i progressi di Dennys.

E' un bravo ragazzo e gli auguro di riuscire a farsi strada nella vita da adulto, che penso in Guatemala non sia facile.

Se ho potuto dargli una mano è stato per me un privilegio e una gioia.

Quando se ne andrà per il mondo spero di avere ancora sue notizie via mail.

Troverò un traduttore!

Per cortesia, traducete a Dennys i miei pensieri.

Ovviamente, quando Dennys non sarà più sotto la vs tutela, vorrei diventare madrina di un altro bambino.

Grazie e cordiali saluti.

Un divertente spettacolo di beneficenza

La Nuova Accademia degli Arrischianti di Sarteano, associazione culturale che si occupa di teatro e musica, da anni collabora con Mani Amiche per varie manifestazioni, spettacoli ed incontri.

Nel 2008 addirittura realizzò uno spettacolo per i bambini delle scuole elementari della zona (da Chianciano Terme a Piancastagnaio, da Montepulciano a Pienza, utilizzando finanziamenti del Cesvot) dal titolo "C'era una volta un re, seduto sul bidet", che accostava due fiabe, una guatemalteca e una italiana, che avevano lo stesso contenuto: infatti parlava di come anche i più piccoli possono fare grandi cose, proprio come la nostra associazione, che, piccola ONG di fronte alle grandi ONG internazionali, porta comunque avanti grandi e importanti progetti!

Quest'anno i proventi di uno spettacolo realizzato a Castiglion d'Orcia, dal titolo "La scomparsa dell'acqua" sono stati interamente devoluti a favore di Mani Amiche, a testimonianza di quanto sia forte il legame tra gli attori dell'Accademia (molti di loro sono anche padrini di bambini guatemaltechi) e la nostra associazione.

Ringraziamo dunque tutti gli Arrischianti per aver messo al servizio dei più bisognosi la loro fantasia, ed invitiamo padrini, soci e simpatizzanti a contattarci in caso avessero la possibilità di organizzare spettacoli, concerti o manifestazioni di beneficenza, in prima persona, o attraverso altre associazioni culturali!



La Catena di smontaggio

Quest'anno l'Associazione Mani Amiche ha inviato in Guatemala ben due container colmi di vestiti, mobili, oggetti per la scuola, e regali per i piccoli del Centro Manos Amigas.

Il primo container, inviato ad aprile, ha portato oltre oceano molti capi d'abbigliamento, scarpe, materiale d'uso per la casa, letti, tavoli, banchi per la scuola... mentre il secondo, inviato a settembre, è servito a portare al nuovo ambulatorio "Emanuele Nardelli" del materiale sanitario che abbiamo raccolto da alcune ASL dell'Umbria.

Tutto il materiale, a partire dal vestiario, viene controllato, messo in sacchetti o fasciato con cura dai volontari che durante l'anno si avvicendano nella nostra sede operativa di Ponticelli per controllare quanto viene donato.

Infatti sono molte le persone che ci portano a Sarteano o direttamente a Ponticelli i vestiti in buono stato che non usano più, o letti, macchine da cucire, mobili da cucina (comprese stufe a gas GPL per cucinare) camerette con tanto di armadi e comodini, biciclette, giocattoli... e ancora molte istituzioni ci contattano quando devono rinnovare l'arredamento di aule scolastiche, uffici, sedi di rappresentanza.

Tutto questo materiale viene caricato dai volontari, coordinati da Suor Marcella e da Gerardo, sul camion dell'associazione, o nel furgone, se è di piccole dimensioni, e poi portato alla sede di Ponticelli.

Qui un "esercito" di donne volenterose si armano di pazienza per controllare ogni maglietta, golf e scarpa che viene donata: Alessandra, Flavia, Giuliana, Graziella e Linda, incuranti del freddo durante l'inverno e del caldo estivo si danno appuntamento di fronte ai grandi mucchi di panni da scegliere ed imbustare. Non tutto infatti può essere inviato: alcune cose non sono adatte (allora si inviano al centro Caritas di Torrita di Siena, grazie alla volontaria Suse), o sono troppo malmesse

per essere destinate ai bambini del Centro, e allora si mandano al macero.

Suor Marcella intanto, assieme ai volontari più forti, riduce tutto quello che è di grande dimensione a pezzi componibili, così i grandi armadi vengono smontati, le parti messe una sull'altra, fasciate con il cartone e accatastati: il viaggio così sarà meno "traumatico", non si romperanno, ed occuperanno meno spazio.

Una grande catena di smontaggio, che ha nel carico del container il suo punto finale (almeno qui in Italia!)

Il giorno in cui si carica l'atmosfera è elettrica, e il capannone assomiglia ad un operoso formicaio in cui ognuno dà il proprio contributo per riempire l'enorme cassone:

chi sta dentro e riceve il materiale, è incaricato di stoccare tutto senza lasciare spazi liberi, chi sta sotto avvicina i sacchetti e i mobili all'apertura del camion, sotto l'attenta direzione di Suor Marcella. Nel frattempo, alcune donne si occupano di preparare il pranzo per tutti i volontari: l'ultima volta abbiamo finito di caricare alle 16, stanchi, ma felici del lavoro svolto.

Non possiamo ricordarci tutti coloro che negli anni ci hanno dato una mano, ma nominiamo (anche con i soprannomi!) chi c'era quest'ultima volta, ringraziando con loro tutti i volontari: Ruggero, Gerardo, Beniamino, Jorge, Loris, Alberto, Borgna, Brisca, Cecio, Mario, Alfio, Cinzia, Maria, Rosina, Iolanda, Marisa, Antonio, Diva, Diego, Corea, Paolo, Alcide, Alessandra.



Le nazioni unite rivolgono un appello per 40 milioni di dollari per gli sfollati congolesi

Nel settimanale incontro con la stampa, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Diritti Umani ha diramato questo comunicato, che riportiamo per intero, in quanto riguarda le zone della Repubblica Democratica del Congo che da anni stiamo, nel nostro piccolo, aiutando. Le notizie riportate, che coincidono con quanto ci dicono i nostri contatti nella Diocesi di Butembo-Beni, sono quelle accertate ufficialmente dalle agenzie internazionali, e risalgono al 18 settembre 2012.

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha lanciato oggi un appello supplementare di quasi 40 milioni di dollari per aiutare mezzo milione di civili congolesi costretti alla fuga e che si trovano nella parte orientale del loro paese e nei vicini Uganda e Rwanda.

Da quando in aprile sono sfociati gli scontri nella provincia del Nord Kivu tra le forze del governo e il movimento dei ribelli M23, circa 390 mila persone sono rimaste sfollate all'interno del loro paese nella Repubblica Democratica del Congo orientale e più di 60 mila congolesi sono fuggiti in Rwanda e Uganda. La situazione rimane instabile e l'Agenzia si aspetta un aumento degli sfollati nel corso di quest'anno.

L'appello copre quindi i bisogni di 400 mila sfollati nel Nord Kivu, nel Sud Kivu e nelle province orientali e di 75 mila rifugiati (25 mila in Rwanda e 50 mila in Uganda).

Se le violenze e gli abusi contro i civili continueranno nelle province orientali, ci si aspetta un aumento del numero degli sfollati interni che potrebbe raggiungere le 760 mila persone nei prossimi mesi.

I 39,8 milioni di dollari oggetto di questo appello includono 7,3 milioni per le operazioni che l'UNHCR porta avanti in Congo, più 12,2 milioni per il Rwanda e 20 milioni per l'Uganda. Questa cifra andrà a coprire i bisogni di 475 mila persone, tra sfollati e rifugiati.

I bisogni e le difficoltà in questa regione sono notevoli e includono: protezione, prevenzione e protezione dalle violenze sessuali, un'assistenza generale in merito agli alloggi e ai beni di prima necessità, servizi indispensabili quali l'educazione, la salute, l'accesso all'acqua e ai sanitari, le infrastrutture, il sostegno logistico, il coordinamento e la gestione dei campi.

Nella RDC, la mancanza di sicurezza e l'isolamento delle aree che ospitano gli sfollati costituiscono i principali limiti alla distribuzione degli aiuti e al monitoraggio dei diritti umani. Nel Nord Kivu più di 127 mila nuovi sfollati vivono in 31 campi gestiti dall'UNHCR, mentre molte altre persone vivono presso famiglie o in insediamenti spontanei all'interno e nella periferia della capitale provinciale Goma.

Nelle ultime settimane, sempre più sfollati si sono spostati nei siti spontanei e nei campi, e sempre meno hanno cercato rifugio presso famiglie. In Rwanda, la mancanza di terra costituisce una delle sfide principali. Il campo di rifugiati di Kigeme, che è stato aperto

a Giugno e che già alla fine di agosto ospitava 13 mila persone, potrà accogliere al massimo 25 mila rifugiati. Il campo si trova tuttavia nella parte collinare della provincia meridionale. Per rendere la terra appieno utilizzabile, i versanti della collina hanno bisogno di subire un terrazzamento per la coltivazione, che è un processo molto costoso.

Oltre ai rifugiati del Kigeme, circa 7 mila persone sono state portate, alla fine di agosto, nel sovraffollato centro di transito di Nkamira, che necessita di essere ingrandito.

Il supplemento al finanziamento richiesto è necessario anche per svolgere le attività di registrazione, per i pacchetti di aiuti, per l'educazione, la sanità, per fornire mezzi di sostentamento, combustibili e per costruire le latrine.

La posizione isolata dell'area e la mancanza di accesso sono problemi altrettanto grandi anche in Uganda.

Le infrastrutture e i servizi indispensabili, incluse le strutture dei centri per la salute e le scuole, sono assenti nell'insediamento,

recentemente riaperto, di Rwamwanja. Dall'inizio di aprile, circa 24 mila persone sono state trasferite da Nyakabande a Rwamwanja e in altri due insediamenti. Anche la distribuzione dei servizi nel centro di transito di Nyakabande, dove vivono più di 40 mila persone, è difficile.

Altra fonte di preoccupazione è l'alta diffusione della malnutrizione, i cui livelli attuali superano di gran lunga ciò che viene considerato accettabile durante le emergenze.

I fondi aggiuntivi sono necessari, tra le altre cose, per aumentare i livelli di protezione e i servizi alle comunità, e rinforzare quelli fondamentali; sono inoltre necessari per la costruzione e la ristrutturazione delle strade e delle strutture del Rwamwanja, incluse le cliniche sanitarie e i laboratori; per creare 20 nuove classi nelle scuole esistenti e costruire una scuola completamente nuova; per fornire ripari e kit di articoli sanitari. L'UNHCR ha dichiarato lo stato di emergenza nel Congo orientale nel tardo maggio dopo che gli scontri erano sfociati in aprile.

I combattimenti separati nel Sud Kivu tra la milizia Mai Mai e le Forze democratiche per la liberazione del Rwanda sono stati un'ulteriore causa delle migrazioni forzate, mentre un vuoto di potere nelle regioni orientali ha causato maggiore insicurezza e sofferenze fra i civili.

L'Agenzia è particolarmente preoccupata per le eccessive violazioni dei diritti umani nel Nord e nel Sud Kivu, dove più di 15 mila episodi, che includono uccisioni, stupri e reclutamento forzato, sono stati riportati dall'inizio di Aprile.

Il numero reale è con ogni probabilità di gran lunga più elevato. Secondo l'Ufficio di Coordinamento per gli Affari Umanitari (OCHA), circa 2 milioni di persone sono sfollate all'interno della RDC, incluse 220 mila persone costrette a lasciare le loro case dall'inizio di aprile nel Nord Kivu, 108 mila nel Sud Kivu e 62 mila nelle province orientali.



Paese	Sfollati (al 1 gennaio 2012)	Nuovi arrivi (agosto 2012)	Totale delle persone in fuga (agosto 2012)	Numero previsto di arrivi totali (al dicembre 2012)
Sfollati RDC	1.6milioni	390mila	1.999.000	400mila
Rwanda (rifugiati congolesi)	55mila	20mila	75mila	25mila
Uganda (rifugiati congolesi)	81.500	40mila	121.500	50mila
Totale	1.736.500	450mila	2.186.500	475mila

La Sagra di Mezzestate a Cutigliano

Dal 22 al 26 agosto la nostra associazione ha partecipato con il mercatino dell'artigianato guatemalteco alla Sagra di Mezzestate che si tiene ogni anno a Cutigliano (PT).

La manifestazione, giunta alla 39ª edizione, è un evento molto sentito da paesani e villeggianti e occupa un'area di circa 700 mq con un'area verde e casette di legno a disposizione dei partecipanti: i 5 giorni di apertura, con orario no-stop dalle 10 alle 24, sono stati dedicati ai prodotti tipici, al migliore artigianato locale, all'enogastronomia e anche all'Associazione Mani Amiche!

L'accoglienza riservatoci è stata come sempre molto calorosa, anche grazie ai numerosi padrini e soci che si sono avvicendati dietro agli espositori a fianco della nostra Donatella; un ringraziamento speciale va soprattutto alla famiglia Cimeli, che le ha offerto ospitalità per 4 notti. Come sempre, la partecipazione a questo tipo di

iniziative comporta grande fatica ed impegno, perché è necessaria una costante presenza dei volontari, dalla mattina alla sera, nello stand allestito con tutta la merce esposta; tuttavia la forza dell'Associazione Mani Amiche è il contatto diretto con il territorio, e la possibilità di incontrare di persona i soci e i padrini, perché la fiducia nei confronti di chi gestisce le adozioni a distanza è fondamentale!

Inoltre, attraverso le mostre si incontrano molte persone, e abbiamo la possibilità di distribuire materiale informativo sulle nostre attività, sul Centro Manos Amigas e sul volontariato in generale: sono quindi occasioni da non perdere e perciò ci teniamo a ringraziare coloro i quali ci danno la possibilità di partecipare a feste, sagre e rievocazioni storiche!



La festa d'autunno di Abbadia San Salvatore ospita Mani Amiche

Ad Abbadia San Salvatore, sul Monte Amiata, l'arrivo dell'autunno è stato salutato con una grande festa che riunisce artigianato locale, enogastronomia e tradizione.

Quest'anno la nostra associazione è stata ospitata per i due fine-settimana della festa in una cantina, messa gentilmente a disposizione dalla Sig.ra Franca Filippeschi, che in breve tempo è stata colorata dai caldi colori guatemaltechi, portati dai vari oggetti di artigianato messi in mostra.

Un grazie particolare va alla Sig.ra Annamaria Bisconti, che ci ha aiutato nell'allestimento e durante i giorni della mostra: anche questo è un modo per collaborare alle iniziative di Mani Amiche, offrendo il proprio tempo libero come volontario!



Notizie dal centro educativo-nutrizionale "Pietro Bonilli"

Riportiamo qua sotto la lettera che ci ha inviato Suor Consuelo, missionaria che lavora a Magheria, nella Repubblica Democratica del Congo, e della quale abbiamo parlato nel precedente giornalino. Suor Consuelo dirige il Centro educativo-nutrizionale "Pietro Bonilli" e ci ha chiesto aiuto per l'acquisto dei generi alimentari basilari, così da poter sfamare i piccoli che ogni giorno frequentano il centro. Oltre ai proventi della lotteria 2011, in questi mesi abbiamo ricevuto alcune donazioni a favore di questo progetto, e così abbiamo potuto inviarle 10.000 €; ci fa molto piacere vedere che i nostri padrini e soci sono così sensibili ai bisogni dei bambini congolesi, ed invitiamo chi può ad inviarci anche piccole somme, che si trasformeranno in riso, olio, zucchero... Le foto che vedete erano assieme alla lettera, e testimoniano che tutto quello che è stato inviato è andato a buon fine!



Carissima Marcella,

aprofitto della venuta in Italia di una mia consorella per farti giungere il mio saluto e ricordo fraterno. Spero che la presente trovi te e le tue consorelle in buona salute nonostante il vostro carico di lavoro non indifferente. Ancora una volta vi ringrazio per l'accoglienza ricevuta e per il vostro impegno nell'aiutare i nostri bambini.

Purtroppo la situazione socio-politica del Paese non accenna a migliorare e di conseguenza la povertà non diminuisce, anzi, la misura diviene sempre più grave- mi chiedo spesso quando il Signore metterà fine alla sofferenza di questo popolo.

Per adesso chiama noi a condividere e cercare di alleviare per quanto è possibile la loro situazione; ma noi possiamo fare qualcosa solo se alle spalle abbiamo persone generose come voi, che ci sostengono. Ciao Marcella, un saluto alle tue collaboratrici, soprattutto a Ivana e Angelarosa, e a te un fraterno abbraccio.

Suor Consuelo

Il nostro ricordo di Elisa



Anche Elisa Cosner ci ha lasciato.

E' stata da sempre una valida sostenitrice delle nostre opere, sempre presente ad ogni iniziativa, capace anche di coinvolgere altre persone; Elisa era stata due volte in Guatemala con Suor Marcella, e sosteneva a distanza due bambine del Centro Manos Amigas,

con amore e assiduità.

L'abbiamo vista dolorante ma con il sorriso sulle labbra all'ultima assemblea dei soci, a maggio scorso, perché voleva essere presente ancora una volta tra gli amici dell'associazione, cosciente che il male che di lì a poco l'avrebbe portata via era già molto avanzato: e questo si vedeva, il passo incerto, la figura un po' piegata, mentre lei di solito era svelta a camminare, perché aveva sempre molte cose da fare.

Se n'è andata in silenzio, alla sua maniera, sempre cercando di non dare fastidio e rimanendo autonoma fino all'ultimo; devota, incrollabile nella sua fede che l'aveva accompagnata tutta la vita, sicuramente in pace.

Elisa viveva a Cetona ma proveniva dalle vallate trentine, e di quei posti aveva preso il carattere silenzioso, riservato e cordiale: era molto presente nella vita della comunità cattolica cetonese, e, da donna attiva quale era, non si risparmiava.

Frequentava gli anziani di Casa Famiglia, dando loro da mangiare, parlandoci, facendo loro compagnia; puliva la Chiesa San Michele Arcangelo, e anche la Collegiata, finché è stata attiva; dava una mano nell'organizzazione degli eventi promossi dalla chiesa e anche dall'Associazione Mani Amiche: la foto che infatti riportiamo qua sotto la ritrae durante una mostra di artigianato tipico guatemalteco che abbiamo fatto a Cetona, scattata mentre stava dando una mano ad altri volontari.

Ci mancheranno le sue discrete osservazioni e le mani svelte che non si fermavano mai, ma sappiamo che adesso è in pace a fianco al Signore, così come ha pregato per tutta la vita.

Suor Ivana, Suor Angelarosa, Suor Marcella.

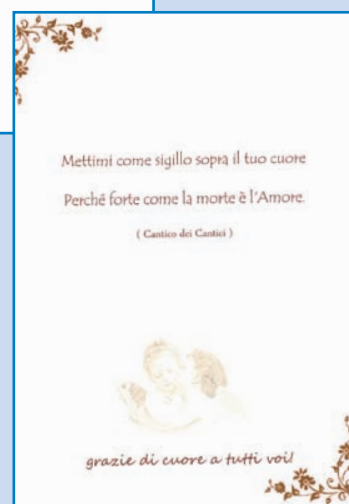
Partecipazioni, bomboniere e libretto della messa di nozze firmate Associazione Mani Amiche

Il 1 settembre si è celebrato nella Chiesa di San Francesco in Sarteano il matrimonio di Elena ed Antonio. Elena, qualche anno fa, è stata per un breve periodo in Guatemala, presso il Centro Manos Amigas per fare volontariato.

Per il suo matrimonio, giorno più bello della sua vita, ha voluto condividere la gioia con le donne e i bambini della comunità del Guatemala chiedendo, alle suore che dirigono l'Associazione Mani Amiche, la preparazione della bomboniere con il materiale guatemalteco.

L'associazione ha inoltre preparato le partecipazioni e il libretto della messa delle nozze.

Gli sposi hanno voluto così contribuire a regalare un sorriso e una speranza ai bambini che tutti i giorni si scontrano con una realtà molto difficile.



Ha compiuto 20 anni la Festa di Ossago Lodigiano

Ricorre quest'anno il ventennale della Festa "Lorenzo Granata" ad Ossago Lodigiano. Una festa che ogni anno porta numerose persone a riunirsi intorno alla sig.ra Piera e ai suoi figli Roberto e Cristian, per la raccolta fondi a favore dell'Associazione Mani Amiche, e alla quale partecipo con gioia con la mostra di artigianato. La festa è nata per ricordare il figlio di Vittorio e Piera, Lorenzo Granata, scomparso nel 1991 a soli 14 anni in un incidente stradale, e adesso che il padre Vittorio ha raggiunto il figlio, è anche in suo onore che ogni anno



amici, padrini e simpatizzanti si stringono attorno alla famiglia Granata. L'atmosfera serena e gioiosa della giornata è ben testimoniata dalla foto che riportiamo qua sotto, nella quale sono assieme a Piera, durante il pranzo, organizzato all'aperto nel parco della parrocchia di Ossago. La continuità della famiglia Granata nell'organizzazione di questo evento di beneficenza ci dimostra come da un grande dolore possa nascere anche la forza per rivolgersi agli altri, specialmente i più bisognosi, per lenire le loro sofferenze: grazie di cuore!

Suor Marcella



L'alluvione di Ponticelli



Nella notte tra l'11 e il 12 novembre, e poi per tutta la giornata del 12, la bassa Toscana e l'Umbria sono state travolte da intense piogge e temporali.

La nostra sede legale, che si trova a Sarteano, non ha subito danni, mentre quella operativa, che comprende il capannone dove vengono immagazzinati i regali da mandare in Guatemala, gli abiti e i mobili usati, nonché la nostra sala riunioni, è stata inondata, fino ad un'altezza di circa 130 cm.

Le foto che alleghiamo sono quelle che abbiamo potuto scattare non appena sono state riaperte le strade, quando l'ondata di piena stava già calando, ma i danni sono bene evidenti: dentro al magazzino c'erano anche i mezzi dell'Associazione Mani Amiche (un furgone e una autovettura) - e al momento in cui viene scritto questo articolo non sappiamo ancora se hanno subito danneggiamenti - ma anche computer, fotocopiatrici, le cucine con gli elettrodomestici (usate durante le assemblee dei soci) e poi, naturalmente, vestiti, scarpe, mobili, attrezzi da lavoro, materassi...

Vista la situazione, dobbiamo chiedere ai padrini e ai soci di non inviare più i regali

per i bambini, ne' portare indumenti usati, perché non sappiamo proprio dove metterli: non appena avremo sistemato i locali, li avremo liberati dal fango e da tutto il materiale che inevitabilmente dovremo buttare, daremo pron-



ta comunicazione a tutti.

Chiediamo a tutti coloro che possano dare aiuto, anche offrendo del tempo per andare con noi a Ponticelli per aiutarci a liberare i locali, di chiamarci al numero 0578 265454 o 0578 265083.

La tua firma al 5 per mille
non ha alcun costo per te!

Per destinare il tuo 5 per mille
all'Associazione Mani Amiche
metti la firma nella prima Casella
della dichiarazione dei
redditi e inserisci
il seguente codice

00732770524



Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;
- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione della parte muraria di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;
- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- destinando il 5 per mille a sostegno di Mani Amiche apponendo la firma nella casella A ed il Codice Fiscale/PIVA 00732770524 nella dichiarazione dei redditi.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:
Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 265583
e-mail: info@mani-amiche.it
Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:
Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
info@maniamiche.org - suormarcella@hotmail.com
www.maniamiche.org

Part. IVA 00732770524



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale n. 10897536 per Bonifici IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536** intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche **IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373**
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche **IBAN IT 70 R 08489 72030 00000008398**